

Nichelino, 01 maggio 2017

Caro Filly,

penso ancora a quel giorno in cui sei venuto in classe a raccontarci ciò che hai vissuto durante il tuo viaggio per sfuggire dall'oppressione e dall'orrore della guerra, condividendo con noi le tue paure e le tue speranze.

Ho capito che è ingiusto giudicare una persona, o delle persone, senza neanche conoscerle, ma soprattutto che non bisogna, come in molti casi succede, sminuire qualcuno o qualcosa che si crede di conoscere senza effettivamente sapere ciò che si dice.

Ho capito quanto sono stata fortunata a poter vivere senza la paura di non essere al sicuro nel posto dove vivo. Soprattutto mi sono resa conto di quanti stereotipi sbagliati si creano: dicono che venendo in questo Paese voi non facciate altro che privarci di alcune cose, ma come possono pensare che vi faccia piacere essere qui dopo aver abbandonato la vostra famiglia, gli amici e il lavoro?

Mi hai fatto capire che niente è scontato, che come ora siamo noi che giudichiamo, un giorno potremmo essere quelli giudicati.

Ho capito che ci vuole coraggio per decidere di fare una scelta che cambierà la tua vita per sempre, che ci vuole coraggio a lasciare tutto e a sentirsi giudicare e ce ne vuole altrettanto nel sentirsi negare tutto perché, secondo alcuni pregiudizi, si è "diversi".

Venire a conoscenza delle difficoltà che hai dovuto superare per sentirti salvo e al sicuro, mi ha fatto sentire un po' privilegiata. Soprattutto non capisco come tutto questo possa continuare ad accadere nonostante si sappia cosa significhi.

Penso che sia terribile che per la superficialità con cui si decidono le guerre, a pagarne le conseguenze sia la gente comune, costretta a fuggire e ad abbandonare la propria famiglia.

Ammiro molto la determinazione di tutti quelli che decidono di partire per realizzare i propri sogni, ma ammiro molto di più il coraggio di chi parte per seguire un ideale più forte della ricchezza, la libertà.

Ti ringrazio per averci reso partecipe della tua storia, e spero che qui, tu possa trovare e avere ciò che prima ti era negato.

Buona fortuna,

Sofia